



Provincia di LECCO
COMUNE DI CASSAGO BRIANZA



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PGT
2008

PIANO DEI SERVIZI

Data:
Settembre 2008

Agg.:
Aprile 2009

Scala:

Elaborato:
PdS R1

RELAZIONE

Modificata a seguito controdeduzione alle osservazioni

Sindaco:

Dott. Gian Mario FRAGOMELI

Segretario:

Dott.ssa Francesca ZOTTI

Gestione del Territorio: Arch. Laura COLOMBO

Progettista:

Arch. Luigi CONFALONIERI

via Dei Mille, 4e - 23891 BARZANO' (Lc)

tel/fax 039/2310787

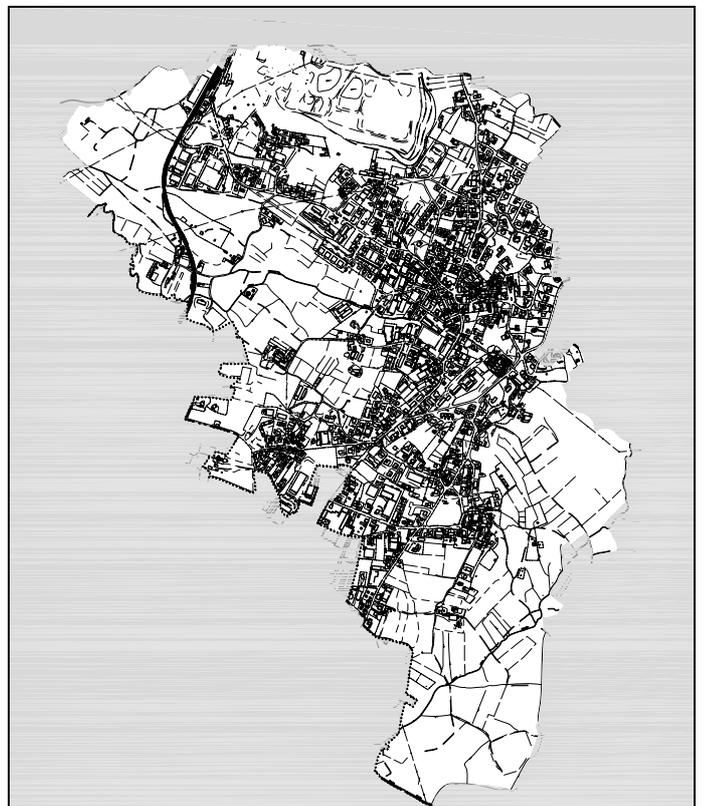
E.mail: luigi@arch-confalonieri.191.it

ESTENSORE V.A.S. : Arch. Augusto COLOMBO

Collaboratori:

Geom. Luana GUALIVA

Arch. Marco BRAMATI



Adozione: deliberazione C.C. n. 69 del 19.12.2008

Pubblicazione: BURL 14.01.2009

Parere di compatibilità con il P.T.C.P. Lecco: 02.04.2009

Approvazione:

PREMESSA

La legge regionale n. 12/05 riprendendo ed adeguando quanto già contenuto nella L.R. 1/2001 ha sensibilmente innovato sul tema della dotazione di servizi pubblici che il P.G.T. deve assicurare.

La prima legge urbanistica del 1942 non dà indicazioni precise a riguardo dei servizi e si limita ad affermare che il piano regolatore deve indicare:

- le aree destinate a formare spazi di uso pubblico e sottoposte a speciali servitù;
- le aree da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo o sociale.

E' con la legge 765/1967 che vengono introdotti gli standard urbanistici, e fissati in termini quantitativi con il decreto del Ministero dei lavori pubblici numero 1444/1968. Vengono pertanto fissati standard in termini di quantità minima (18 mq./abitante) di aree per servizi in proporzione agli abitanti residenti e previsti, e corrispondono alle zone F dell'azzonamento, come spazi per le attrezzature pubbliche e di interesse generale.

Tale impostazione è ripresa e continuata dalla Legge Regionale 51/1975, che detta all'articolo 22 come negli strumenti urbanistici comunali e nei piani attuativi debba essere assicurata una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico, commisurata all'entità degli insediamenti residenziali, produttivi, direzionali e commerciali. La legge regionale innalza lo standard a 26,5 metri quadrati /abitante.

Sia la legge nazionale che quella regionale hanno teso a suddividere la dotazione secondo quattro categorie così ripartite:

- istruzione inferiore . asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo;
- attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi e altre;
- spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, con esclusione delle fasce di rispetto stradale, cimiteriale, ferroviario,
- aree per parcheggi di uso pubblico

Alle stesse era applicata una quantità a ripartizione della quota minima complessiva definita.

Su questa impostazione è basata la strumentazione urbanistica del PRG vigente, che eleva a mq. 30 per abitante la dotazione minima di standard.

Con l'ultima variante al PRG, quella approvata nel 2006 e tuttora vigente, veniva disciplinata l'acquisizione di aree standard aggiuntive, sia contenuta in ambiti a Pianificazione attuativa sia per l'acquisizione di aree identificate dal Piano dei Servizi, sulla base della perequazione distinta tra perequazione di comparto (interessante cioè

esclusivamente aree interne ai P.A.) e perequazione diffusa ottenuta mediante incentivazione di indici al tessuto urbano consolidato.

La legge regionale 12/05 aggiorna il concetto di standard urbanistico e detta nuove regole e strumenti per costruire politiche urbane e territoriali che pur rispondendo alle mutate condizioni territoriali odierne siano in grado di adeguarsi anche a quelle future. I cambiamenti territoriali fanno riferimento a nuove condizioni insediative, demografiche e culturali. Tramontata la distinzione tra città e campagna, tra territorio urbanizzato e territorio rurale, siamo oggi di fronte ad una identità territoriale caratterizzata dalla diffusione insediativa quasi sempre collegata alla presenza ed estensione delle reti infrastrutturali.

Da ciò ne deriva che l'elemento principale diventa la mobilità a fronte di una strutturazione demografica diversificata: la popolazione invecchia, la composizione familiare cambia, il numero degli immigrati aumenta.

Ne consegue pertanto la necessità di invertire tendenze consolidate legate al concetto di espansione edilizia, da indirizzare invece verso quelle connesse alla trasformazione e della riqualificazione della città esistente.

Il Piano dei Servizi viene introdotto dalla Legge Regionale 1/2001 e ulteriormente definito dalla Legge Regionale 12/2005, ove si intende esplicitare, pur mantenendo il concetto della quota di standard da adibire a servizi, un corretto atteggiamento per assicurare alla collettività dei servizi in grado di rispondere realmente alle esigenze della popolazione e delle imprese, e rispetto ai fenomeni ed alle evoluzioni locali, in termini sia quantitativi sia qualitativi.

Mentre quindi la previgente disposizione individuava i servizi pubblici da considerare nello standard, la nuova norma lascia alla comunità ampia libertà nell'individuazione dei servizi di interesse generale che il Piano deve assicurare nelle quantità fissate. Mentre in precedenza, ad eccezione dei luoghi di culto, gli standard dovevano essere acquisiti dall'Ente Pubblico o asserviti all'uso pubblico, ora è possibile, se non in taluni casi raccomandato, coinvolgere il privato ed è di conseguenza consentito considerare nello standard anche servizi ed attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, conformi alle modalità dettate dal Piano dei Servizi, che assicurino l'effettivo svolgimento delle attività collettive cui sono destinati.

La materia di cui si occupa Il Piano dei Servizi include certamente ciò che tradizionalmente viene inteso come "servizio": le normali opere di urbanizzazione primaria e secondaria. A questa categoria va aggiunto tuttavia il più vasto e meno univocamente definibile novero di funzioni che rappresentano senza dubbio un contributo alla qualità della vita urbana. I servizi in questa accezione più larga possono anche essere di tipo immateriale (si pensi all'assistenza domiciliare per gli anziani e al

trasporto scolastico) ma comportano certamente, se esistenti e ben funzionanti una rilevante differenza qualitativa complessiva.

Accanto a quelle di dimensione urbana compaiono anche necessità di Servizi di nuova scala capaci a loro volta di influenzare positivamente sia il livello di qualità complessiva del territorio, sia la possibilità della fruizione di servizi e la loro efficacia.

La situazione economica complessiva degli Enti locali territoriali, induce ad affiancare al tradizionale ruolo rivestito dagli interventi pubblici in materia di realizzazione e di gestione dei servizi, anche le risorse private e ad attribuire loro un ruolo crescente nel settore dei servizi, utilizzando a fondo la nuova concezione legislativa che considera ormai, non tanto la proprietà degli immobili, quanto le prestazioni effettivamente svolte per individuare le funzioni che siano classificabili o meno come servizi rivolti all'uso pubblico. È dunque una conseguenza per il Piano dei Servizi registrare uno spostamento dal profilo eminentemente quantitativo che caratterizzava passate concezioni alla valutazione delle trasformazioni, con attenzione agli aspetti qualitativi e di arricchimento per l'intero territorio.

Per questo modo di pensare assume dunque importanza non solo la presenza o meno di un servizio, ma la relazione ambientale, di verde e paesaggio, di comunicazione, di mobilità ciclopedonale e di trasporto, in definitiva di fruibilità complessiva delle opportunità offerte da una rete di servizi locali e territoriali. È la presenza di questa rete che determina, assieme alle opportunità di abitazione, di lavoro, di studio, culturali e di tempo libero, i livelli di qualità della vita.

Altri strumenti del PGT hanno il compito non semplice di valutare puntualmente le trasformazioni in atto perché da un governo non efficace delle stesse può derivare anche la compromissione della dotazione di servizi esistente nel senso di una diminuzione delle possibilità di fruizione.

Ad un delicato compito è dunque chiamato il Piano dei Servizi che in connessione con le scelte di settore (relative al Piano Casa, alla mobilità, alle scelte di natura commerciale) dà luogo ad una lettura complessa complementare a quella del Documento di Piano, nella definizione delle strategie e delle politiche per il governo del territorio.

L'ART. 9 DELLA LEGGE REGIONALE 12/05

Il Piano dei Servizi concorre assieme al Piano delle Regole e al Documento di Piano alla definizione dell'assetto del territorio comunale occupandosi in particolare di assicurare una adeguata dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

Secondo la Legge il Piano dei Servizi:

- assicura una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico generale;
- assicura le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni di verde;
- assicura i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale;
- determina il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio;
- per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità fruibilità, accessibilità;
- in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento;
- indica le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, ne quantifica i costi e ne prefigura le modalità di attuazione;
- esplicita la sostenibilità dei costi anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati;
- contiene la previsione dei servizi pubblici aggiuntivi in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione fluttuante per quei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore individuato dal PTCP;
- può essere redatto congiuntamente tra più comuni e condiviso a livello operativo e gestionale; per quei comuni aventi una popolazione inferiore ai ventimila abitanti;
- deve indicare i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione con particolare riferimento agli ambiti entro i quali è prevista l'attivazione di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizio caratterizzate da rilevante affluenza di utenti;
- è integrato con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS);
- ha carattere prescrittivo e vincolante;
- non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

Le previsioni del Piano dei Servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza.

La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal Piano dei Servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al Piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del consiglio comunale.

STANDARD, SERVIZI E NUOVE QUALITÀ -

Il P.G.T. prefigura nettamente due aspetti sostanziali nella gestione del territorio. Da una parte ci sono le aree della trasformazione, in cui vengono sostanzialmente concentrate le nuove edificazioni, mentre dall'altra c'è la città delle regole, nella quale gli interventi vengono normati con l'obiettivo di consolidare e recuperare l'esistente. Questa suddivisione introduce anche una sostanziale differenza nella determinazione dei servizi che le trasformazioni debbono assicurare.

In applicazione dei concetti espressi sia a livello regionale che provinciale per una gestione del territorio determinante uno sviluppo sostenibile, degli obiettivi condivisi assunti dal comune di Cassago Brianza insieme ai comuni di Cremella, Monticello Brianza e Nibionno, dalla constatazione che il consumo di suolo sottrae risorse generali e collettive spesso non più rigenerabili e fruibili, nasce la convinzione che le trasformazioni debbano restituire in termini proporzionali alle risorse sottratte, garantendo una qualità e dotazione di servizi non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi.

Questo convincimento si basa sull'assunto fondamentale che la trasformazione si accompagni a un effettivo e incontestabile interesse pubblico delle operazioni concesse. I presupposti normativi condizionano le trasformazioni all'analisi dei carichi d'utenza che le stesse inducono sulle attrezzature esistenti, prescrivendo in caso di insufficienza o inadeguatezza, l'assunzione dei costi e l'adeguamento delle stesse, o nel caso di idoneità delle infrastrutture esistenti ad assorbire le nuove funzioni, alla realizzazione di nuove attrezzature previste dal Piano dei Servizi.

L'interesse pubblico e collettivo non sono optional della trasformazione: ne sono i presupposti imprescindibili, senza i quali la trasformazione non è assentibile.

Lo standard qualitativo è negli assunti normativi ciò che di fatto rende possibile la trasformazione; è il prezzo che la collettività riceve in cambio della concessione a qualcuno, e non a tutti, del plusvalore derivante da interventi immobiliari.

METODOLOGIA DI LAVORO

Rilievo dell'offerta dei servizi esistenti sul territorio comunale

Per la redazione del Piano dei Servizi si è proceduto a:

- redigere la schedatura e le analisi dei servizi esistenti e del patrimonio comunale pubblico o di uso pubblico o, comunque, connesso agli standard urbanistici, con analisi dell'offerta dei servizi dal punto di vista sia quantitativo, sia qualitativo
- elencare insieme di priorità ed opportunità derivate dall'analisi della domanda dei servizi dal punto di vista sia quantitativo, sia qualitativo
- incrocio dell'analisi e della domanda per individuare limiti e potenzialità ;
- individuazione degli interventi progettuali e modalità di attuazione, tenendo presente i costi e la loro sostenibilità da parte dell'Amministrazione comunale;

Per SERVIZI si sono intesi:

- Le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e le relative attività
- I servizi immateriali: servizi che non hanno specifica sede spaziale ma sono collegati con le attività che si svolgono nelle attrezzature (servizi sociali, sanitari)

L'analisi dell'offerta dei servizi esistenti serve per determinare quanti, quali, e in che modo vengono erogati i servizi sono a disposizione della collettività. L'indagine è finalizzata a restituire l'individuazione e la quantificazione delle aree esistenti destinate a servizi di interesse pubblico e anche una completa descrizione delle capacità prestazionali fornite dal servizio secondo parametri di fruibilità e accessibilità.

La fase di avvio del rilievo del Piano dei Servizi ha comportato alcune scelte fondamentali:

- rilevare e censire i servizi esistenti sul territorio comunale in funzione della natura del servizio erogato; in tal senso sono stati considerati tutti i servizi pubblici (sia su aree pubbliche che private) e quelli privati di uso e di interesse pubblico, in particolare se su aree pubbliche e/o convenzionati;
- organizzare e sistematizzare i servizi stessi per funzioni, partendo dalle tipologie di aree per servizi "residenziali" in esso individuate;

Si è quindi provveduto a rilevare e censire i seguenti sistemi di servizi e ad individuare le aree in cui si localizzano così suddivise:

Servizi e aree per attrezzature pubbliche e generali di proprietà comunale esistenti

- SERVIZI PER L'ISTRUZIONE DI PRIMO E SECONDO CICLO
- SERVIZI DI INTERESSE COMUNE
- SERVIZI PER LO SPORT
- SPAZI PER PARCHI URBANI, GIARDINI PUBBLICI E VERDE D'ARREDO
- SERVIZI CIMITERIALI
- PARCHEGGI PUBBLICI RESIDENZIALI E PER ATTREZZATURE
- PARCHEGGI PUBBLICI PER ATTIVITA' COMMERCIALI, TERZIARIE E DIREZIONALI
- PARCHEGGI PUBBLICI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE
- IMPIANTI TECNOLOGICI

Servizi e aree per attrezzature a carattere generale di uso pubblico esistenti

- SERVIZI RELIGIOSI E DI CULTO
- SERVIZI SOCIO-SANITARI
- SPAZI PER VERDE ATTREZZATO

- PARCHEGGI RESIDENZIALI DI USO PUBBLICO
- PARCHEGGI TERZIARIO, DIREZIONALI E COMMERCIALI DI USO PUBBLICO
- PARCHEGGI PRODUTTIVI DI USO PUBBLICO

Questi servizi concorrono alla formazione dei diversi sistemi così classificati:

- SISTEMA CULTURALE
- SISTEMA ISTRUZIONE
- SISTEMA SANITA'
- SISTEMA ATTREZZATURE PUBBLICHE
- SISTEMA VERDE
- SISTEMA ATTREZZATURE SPORTIVE
- SISTEMA IMPIANTI TECNOLOGICI
- SISTEMA MOBILITA' E TRASPORTI
- SISTEMA PARCHEGGI
- SISTEMA ATTREZZATURE RELIGIOSE
- SISTEMA SERVIZI SOCIALI
- SISTEMA ATTIVITA' RICETTIVE

Questa suddivisione ha permesso di prendere in considerazione funzioni e servizi presenti sul territorio comunale anche quando compresenti sulla stessa area (operazione che la suddivisione per categorie di standard non consente).

Per altri servizi e funzioni legate ad altri strumenti di gestione urbana (come i servizi di rete o gli esercizi commerciali) il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole rimandano anche agli approfondimenti che l'Amministrazione Comunale o Enti preposti eseguiranno in particolare per la predisposizione del P.U.G.S.S. e del Regolamento per gli esercizi commerciali somministranti cibi e bevande.

Pur se Cassago risulta essere un Comune non tenuto alla predisposizione di un Piano Urbano del Traffico (P.U.T.) o di un Piano Urbano della Mobilità (P.U.M.), deputati al governo delle infrastrutture di mobilità, sia privata su gomma sia ciclopedonale, cioè la cosiddetta mobilità "lenta", a breve e medio raggio, proprio perché il Piano dei Servizi dovrebbe avere forti modalità di interazione con detti strumenti, si rende necessario nel breve la loro predisposizione, anche in forma adeguata alla struttura infrastrutturale di Cassago per una programmazione degli interventi.

Si è deciso, inoltre, che altre attrezzature e funzioni, comunque importanti per la qualità della vita nel comune, non venissero considerate puntualmente.

Ci si riferisce in particolare ad associazioni di assistenza e di volontariato, che svolgono un ruolo fondamentale sia dal punto di vista socio assistenziale che culturale. Ovviamente, un comune in cui sono attive diverse strutture, che si occupano anche di problematiche molto specifiche, a sostegno o in supplenza rispetto all'intervento pubblico, si caratterizza per una migliore qualità della vita urbana.

L'analisi della domanda da parte della comunità di servizi, e quindi di attrezzature e attività, ha l'obiettivo fondamentale di individuare i bisogni della popolazione residente e anche, nel caso si verificano, della domanda indotta da flussi di utenza, ad esempio il pendolarismo lavorativo e attrattività turistica.

La domanda viene determinata attraverso:

- **un'analisi demografica del territorio comunale;**
- **un'analisi dell'andamento demografico in età scolare**
- **un'analisi derivata dalla compilazione di questionari, da parte dei cittadini**

L'analisi demografica intende far emergere le caratteristiche generali dell'evoluzione e delle tendenze della popolazione residente nel comune Cassago, inquadrandolo e confrontandolo con realtà territoriali più ampie.

L'analisi demografica della popolazione residente nel comune di Cassago Brianza in età scolare ha l'obiettivo di analizzare l'andamento di questa fascia di popolazione, negli ultimi cinque anni, e di proiettarli nei prossimi cinque, andando a stimare, per ciascuna scuola, il numero degli alunni.

L'indagine condotta attraverso i questionari rivolti ai cittadini fornisce indicazioni in merito:

- all'indice gradimento e soddisfazione dei servizi esistenti
- indicazioni riguardanti l'attivazione di nuovi servizi tesi a soddisfare le esigenze della popolazione

RILIEVO DELLA DOMANDA E DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI UTENTI

Il Piano dei Servizi è il luogo deputato all'incontro tra domanda e offerta di servizi.

La definizione del numero degli utenti dei servizi richiesto dalla l.r. 11 marzo 2005, n. 12, art. 9, comma secondo, che la stessa legge indica quale riferimento per la verifica della dotazione dei servizi, risulta quantificabile per quanto attiene la quota di popolazione insediabile, in aggiunta a quella residente.

Le previsioni del Documento di Piano indicano che la popolazione stabilmente residente alla data del 31/12/2007 è di 4.336 abitanti e che la popolazione insediabile nel quinquennio di validità del Documento di Piano risulta essere di 347 abitanti, calcolati secondo la tabella seguente:

Totale superfici soggette a trasformazione mq slp 30.055

Di cui superfici residenziali (69% del totale) mq slp 20.800

Pari a volumetria realizzabile (SlpX3) mc 62.400

Pari ad abitanti insediabili secondo le indicazioni del PTCP utilizzate anche ai fini del dimensionamento di Piano (mc./180) = Ab. 347

La popolazione complessiva cui riferire la verifica di raggiungimento della soglia minima di dotazione dei servizi di livello comunale (l.r. 1212005, art. 9, comma 3 - 18 mq/ab) risulta dunque complessivamente di: Ab 4.336 + Ab. 347 = Ab. 4.683

Quanto alla quota di popolazione fluttuante di riferimento, richiesta dalla L.R. 12/05, art. 9, comma secondo, lettera C) a Cassago Brianza le strutture che svolgono un servizio sovracomunale sono da ritenersi limitate al solo settore dell'infanzia (convenzioni con altri Enti locali per il nido) ove la consistenza numerica è da ritenersi ininfluente.

INDAGINE DEMOGRAFICA

L'andamento della popolazione residente, unitamente alla valutazione di alcuni fattori di crescita e composizione della famiglia possono essere assunti come indicatori della crescita complessiva di un territorio.

Mentre a livello provinciale il PTCP evidenzia dinamiche vivaci e positive (compreso anche il circondario del Casatese) per quanto concerne la crescita demografica confermando una sostanziale capacità di attrazione nei confronti dell'esterno (crescita esogena), non si può non rilevare che a livello nazionale prevalgano le seguenti caratteristiche demografiche:

- Crescita della popolazione nulla, e addirittura da qualche anno negativa, solo in parte controbilanciata dall'aumento della popolazione straniera;
- Il costante declino delle nascite che ha prodotto profondi cambiamenti nella struttura per età della popolazione, la quale, anche grazie ad un allungamento considerevole della speranza di vita alla nascita, è oggi contraddistinta da un avanzato processo di invecchiamento;
- Profondi cambiamenti nei processi di formazione, composizione e dissoluzione dei legami familiari, con conseguente diversificazione delle forme di vita familiare;
- Crescita costante degli immigrati.

Il comune ha nel tempo continuato a crescere, se si considera la popolazione residente dal 1971 al 2001 e 2007. Tale crescita è avvenuta, osservando il saldo naturale e quello migratorio ai censimenti sino al 2007, non tanto per le nascite, quanto piuttosto per l'immigrazione proveniente da comuni dell'area metropolitana prima e da un costante incremento di immigrati dal 1971 in poi. Osservando i dati nel periodo temporale tra il 1996 e il 2006 è possibile notare come su un incremento percentuale annuo del 1,07 l'incremento endogeno sia pari al solo 0,21%

La popolazione residente straniera nel comune risulta essere al 31/12/2007 di 293 unità, pari all'6,7% della popolazione totale residente. Valore maggiore rispetto alla media provinciale del 6,3%.

Gli indicatori di struttura, ovvero quello di dipendenza e di vecchiaia, rispettivamente degli italiani e degli stranieri mettono in risalto la diversa e opposta struttura demografica. In particolare dove il profilo demografico della popolazione italiana

presenta punti di maggiore debolezza, quello degli stranieri presenta punti di potenzialità: l'indice di vecchiaia e di dipendenza sono rispettivamente, al 31/12/2007, a Cassago nella popolazione italiana del 114 % e del 43%, mentre per la popolazione straniera sono rispettivamente del 10% e del 34%.

Per quanto riguarda la struttura della famiglia, non è possibile avere tutti i dati necessari all'analisi demografica ed è possibile avere solo numero delle famiglie e il numero dei componenti per famiglia, senza sapere la tipologia. Comunque da questi dati si possono desumere la percentuale del numero medio dei componenti, la percentuale delle famiglie unipersonali, e la percentuale di famiglie con più di cinque componenti, per anno di censimento dal 1971 fino al 2001. I dati evidenziano cambiamenti nella composizione e nella dimensione della famiglia. La famiglia si frammenta, nel senso che il numero dei componenti diminuisce e la sua composizione si allontana sempre più dalla tipologia classica di famiglia formandosi famiglie per lo più con uno o due componenti

INDAGINE DEMOGRAFICA PER DETERMINARE LA DOMANDA DEI SERVIZI SCOLASTICI

L'indagine relativa alla domanda dei servizi per l'istruzione consiste, in un primo momento, nel considerare gli iscritti per scuola e il numero degli abitanti residenti per fasce d'età, dall'anno scolastico 2005/2006 all'anno 2007/2008, rapportandoli con il numero massimo teorico che ciascuna scuola può contenere, calcolato attraverso il Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975.

In questo modo, nel momento dell'incrocio tra domanda e offerta, si può sapere come è stato l'andamento della popolazione scolastica e se gli edifici scolastici sono stati in grado di offrire un adeguato servizio alla domanda.

In un secondo momento, si deve costruire una proiezione della popolazione scolastica attraverso i seguenti passaggi:

- calcolo la percentuale della media del numero di popolazione residente della fascia 0 – 14 anni, considerando il lasso temporale 2006 – 2008;
- applico la percentuale, ricavata dalla media tra le percentuali, al numero degli abitanti previsti per il 2011 (4683) per trovare il numero di popolazione residente della fascia d'età 0 – 14 per l'anno 2011;
- calcolo la percentuale di popolazione residente, considerando il lasso temporale 2006 – 2008, per le seguenti fasce d'età: 0 – 2; 3 – 5; 6 – 10; 11 – 14;
- applico la media percentuale, trovata per ciascuna fascia d'età, al numero della popolazione residente prevista per il 2011 della fascia d'età 0 – 14, per trovare il numero della popolazione residente prevista per le precedenti fasce d'età.

Il passaggio finale consiste nell'incrociare il numero previsto degli alunni per ciascuna scuola, ovvero la domanda, con l'offerta delle strutture scolastiche andando a definire quelle che sono le potenzialità e le criticità dei servizi scolastici, sia dal punto di vista quantitativo sia dal punto di vista qualitativo, e dunque definire gli interventi e i miglioramenti necessari.

Verifica tra il numero di iscritti e il numero dei residenti per fasce d'età

Anno scolastico	Numero iscritti			Numero residenti per fascia d'età				Anno
	materna	elementare	media	0-2	3-5	6-10	11-14	
05/06	142	171	180	140	120	195	140	2006
06/07	147	159	212	153	129	184	172	2007
07/08	140	169	225	147	128	190	169	2008
	210	250	225					

Calcolo della percentuale degli iscritti sulla popolazione residente

Anno	Pop. residente	Numero iscritti			% iscritti su popolazione residente		
		materna	elementare	media	materna	elementare	media
2006	4322 ¹	142	171	180	3,3	3,9	4,1
2007	4373	147	159	212	3,4	3,6	4,8
2008	4336	140	169	225	3,2	3,9	5,2

Calcolo della % media della popolazione residente della fascia d'età 0 - 14 nel lasso temporale 2006 - 2008

Anno	N° pop. res fascia 0-14	Pop res Tot	%	MEDIA TRA %
2006	595	4322	13,76	14,32
2007	638	4373	14,58	
2008	634	4336	14,62	

Applicando la percentuale media della fascia d'età 0- 14 al numero della popolazione prevista per l'anno 2011 è possibile ricavare il numero della popolazione della fascia d'età 0 - 14 dello stesso anno. Essa è di 671 persone.

Anno	N° Pop res fascia	pop res per fasce d'età				pop res per fasce d'età in % su fascia 0 - 13			
		0 - 2	3 - 5	6 - 10	11 - 13	0 - 2	3 - 5	6 - 10	11 -

¹ Popolazione al 1° gennaio

	0-14								13
2006	595	140	120	195	140	23,5	20,1	32,7	23,5
2007	638	153	129	184	172	23,9	20,2	28,8	26,9
2008	634	147	128	190	169	23,2	20,2	29,9	26,6
MEDIA						23,5	20,2	30,5	25,6
2011	671	157,68	135,54	204,65	171,77				
Arrotondamento		158	136	205	172				

Pertanto sono previsti:

- 158 possibili bambini per l'asilo;
- 136 possibili bambini per la scuola materna;
- 205 possibili alunni per la scuola elementare;
- 172 possibili alunni per la scuola media.

INDAGINE TRA I CITTADINI CONTENENTE ANCHE DOMANDE INERNTI I SERVIZI

L'indagine svolta mediante questionario tra i cittadini ed allegata alla relazione del Documento di Piano, contiene anche indicazioni e risposte che gli stessi hanno formulato sui diversi aspetti del territorio, inclusi anche elementi di interesse e specificità del Piano dei Servizi, evidenziando il grado di soddisfazione e le necessità di potenziamento.

Dall'indagine emergono, per gli elementi che competono al Piano dei Servizi, le seguenti necessità:

- scelte urbanistiche più adeguate alla realtà del territorio
- interventi di mitigazione del traffico
- incremento delle aree verdi e loro riqualificazione
- riduzione degli spazi commerciali
- interventi per i giovani (centro di aggregazione)

Viene dato atto che l'Amministrazione Comunale ha già avviato in positivo:

- interventi di riqualificazione urbana
- interventi di miglioramento dei servizi alla persona
- interventi di adeguamento e riqualificazione di edifici pubblici
- interventi di potenziamento delle tutele ambientali

Pur nella contraddittorietà di alcune risposte, tipiche dei questionari, emerge un sostanziale gradimento sulle condizioni di vivibilità del paese e di positivo soddisfacimento dei servizi erogati.

Anche in questo caso il giudizio evidenzia negli aspetti connessi alla viabilità e alla mobilità il grado più basso di soddisfacimento.

Appare poi significativo che alle ripetute esigenze di miglioramento per parchi ed aree verdi, vi sia la prevalente condivisione alla identificazione di tutele per l'ampliamento del Parco Regionale Valle Lambro.

Si è cercato anche il coinvolgimento delle Associazioni presenti in paese, proponendo di far pervenire, data la loro esperienza a contatto con le esigenze e le carenze di servizi suppliti dalla loro presenza, indicazioni e suggerimenti volti non solo al sostegno delle loro iniziative ma anche ad ottenere in prospettiva il potenziamento del servizio erogato.

Non sono però pervenuti suggerimenti o evidenziate specifiche necessità.

Un ulteriore percorso è stato sviluppato presso le scuole sia elementare che medie con alunni ed insegnanti che hanno evidenziato:

- la necessità di un parco a misura di bambino
- percorsi specificatamente riservati o adeguatamente segnalati nel tragitto casa-scuola

Per quanto concerne il Parco, individuato dall'Amministrazione Comunale e specificatamente inserito nel Piano dei Servizi, gli alunni si sono impegnati nel fornire una proposta progettuale che tenesse conto soprattutto delle loro esigenze ed aspettative.

INDAGINE SULL'OFFERTA DEI SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO ESISTENTI

Verifica della quantità dei servizi esistenti

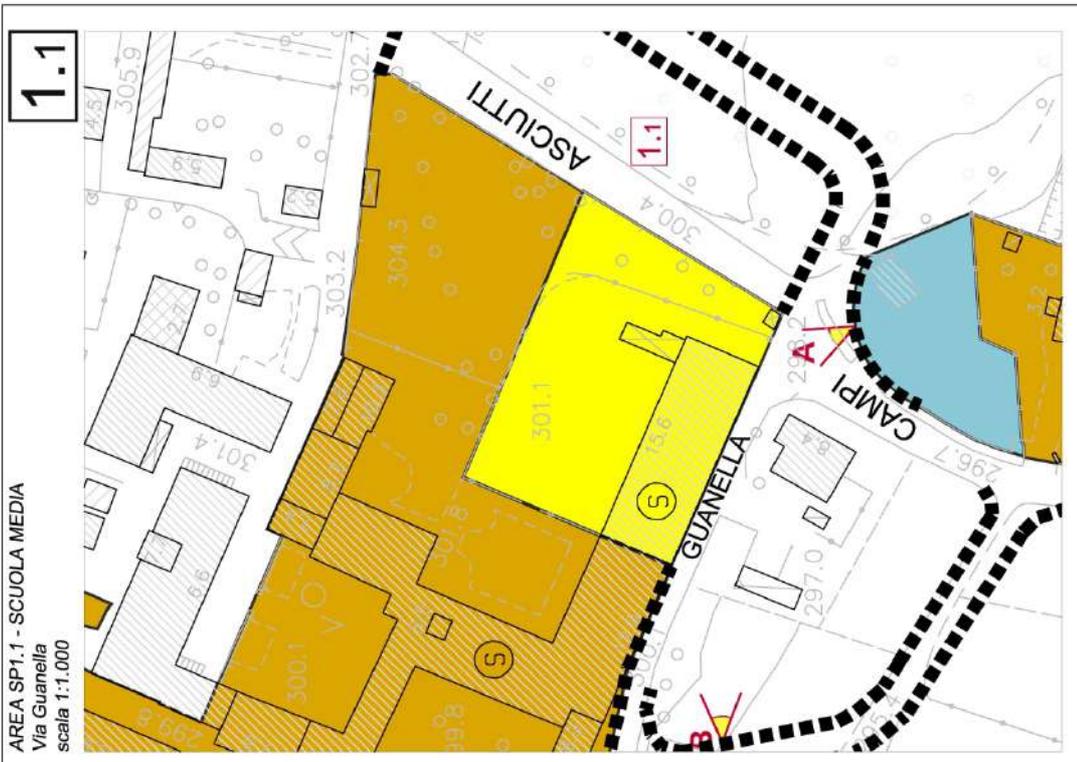
La verifica della quantità dei servizi esistenti consiste nel verificare il rispetto, stabilito per legge, di 18 metri quadrati per abitante di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale. Lo standard viene calcolato sia sulla base della popolazione esistente al 31/12/2007, e sia su quella prevista nel Documento di Piano.

Detta verifica è stata supportata anche da una puntuale indagine di schedature dei servizi, che pur nella incompletezza di alcuni dati difficilmente reperibili, in quanto non ancora esistenti in formato digitale, possono costituire il database conoscitivo per la successiva integrazione e l'opportuno aggiornamento.

Di seguito si riporta la scheda analitica e quella identificativa espletata anche per i servizi di uso pubblico rilevati dall'indagine sul territorio o in quanto convenzionati.

ANALISI			IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO
	NOME DELLA STRUTTURA		Scuola Media E.FERMI
	LOCALIZZAZIONE		via Guanella
	CATEGORIA		Secondaria I° grado
	TIPOLOGIA		SP1.1 - Servizi per istruzione di primo e secondo ciclo
	PROPRIETA'		Comunale
	ENTE GESTIONALE		
			DATI DESCRITTIVI
	TIPOLOGIA EDILIZIA		Edificio scolastico
	ANNO DI COSTRUZIONE		
	MANUTENZIONI/RISTRUTTURAZIONI		
	INTERVENTI PROGRAMMATI		Potenziamento spazi
			DATI PLANIVOLUMETRICI
	SUPERFICIE FONDIARIA	mq.	2286
	SUPERFICIE COPERTA	mq.	553
SUP. LORDA DI PAVIMENTO	mq.	2212	
SUP. SCOPERTA DI PERTINENZA	mq.	1733	
PIANI FUORI TERRA	n°	3 + seminterrato uso palestra	
VANI PER SERVIZIO SVOLTO	n°	23	
VANI ACCESSORI	n°	2	
FUNZIONI COMPRESENTI	n°	1	
CARATTERI COSTRUTTIVI			
		QUALITA' DEL SERVIZIO	
STATO DI CONSERVAZIONE	livello	discreto	
STATO MANUTENZIONE AREE PERT.	livello	discreto	
DOTAZIONE DI VERDE	mq. tipologia	a	
		FRUIBILITA'	
UTENZA	n°	211 alunni, 1 dirigente, 23 docenti, 4 amm., 4 collab.	
RAPPORTO UTENZA/VANI	n°/mq.		

RAPPORTO UTENZA/SLP	n°/mq.	0,1
RAPPORTO UTENZA/SF	n°/mq.	0,1
FRUIBILITA' COMPLESSIVA	giudizio	Buona
		CONNESSIONI
BARRIERE ARCHITETTONICHE		adeguata
DOTAZIONE DI PARCHEGGI (per l'area)	mq.	
DOTAZIONE DI PARCHEGGI (vicinanze)		823
TRASPORTO PUBBLICO	di linea scolasti co	X
PEDONALE		X
CICLABILE		
VIARIA		X
CONTESTO URBANO		
ACCESSIBILITA' COMPLESSIVA		discreta
		NOTE GENERALI
CRITICITA' / GIUDIZIO	Necessita di spazi scolastici e parcheggi	



Con riferimento alla schedatura si riporta la tabella della contabilità dei servizi esistenti:

AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E GENERALI DI PROPRIETA' COMUNALE ESISTENTI							
AREE SP1 - SERVIZI PER ISTRUZIONE DI PRIMO E SECONDO CICLO							
SP1 - 1	2.286	mq.					
SP1 - 2	6.699	mq.					
SP1 - 3	1.455	mq.					
SP1 - 4	3.634	mq.					
Totale	14.074	mq.					
AREE SP2 - SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE COMUNE							
SP2 - 1	498	mq.					
SP2 - 2	916	mq.					
SP2 - 3	7.802	mq.					
SP2 - 4	356	mq.					
SP2 - 5	1.797	mq.					
Totale	11.369	mq.					
AREE SP3 - SERVIZI PER LO SPORT							
SP3 - 1	13.554	mq.					
Totale	13.554	mq.					
AREE SP4 - SPAZI PER PARCHI URBANI, GIARDINI PUBBLICI E VERDE D'ARREDO							
SP4 - 1	4.101	mq.					
SP4 - 2	3.627	mq.					-
SP4 - 3	2.534	mq.					
SP4 - 4	2.014	mq.					
SP4 - 5	4.660	mq.					
SP4 - 6	275	mq.					
SP4 - 7	609	mq.					

SP4 - 8	956	mq.						
SP4 - 9	12.126	mq.						
SP4 - 10	343	mq.						
SP4 - 11	3.119	mq.						
SP4 - 12	2.422	mq.						
SP4 - 13	5.582	mq.						
SP4 - 14	509	mq.						
SP4 - 15	11.820	mq.						
SP4 - 16	257	mq.						
SP4 - 17	787	mq.						
SP4 - 18	241	mq.						
SP4 - 19	402	mq.						
SP4 - 20	206	mq.						
SP4 - 21	141	mq.						
SP4 - 22	3.217	mq.						
SP4 - 23	616	mq.						
SP4 - 24	419							
Totale	57.335	mq.						
AREE SP5 - SERVIZI CIMITERIALI								
SP5 - 1	6.442	mq.						
Totale	6.442	mq.						
AREE SP6a - PARCHEGGI PUBBLICI RESIDENZIALI PER ATTREZZATURE								
SP6a - 1	823	mq.						
SP6a - 2	167	mq.						
SP6a - 3	961	mq.						
SP6a - 4	182	mq.						
SP6a - 5	2.747	mq.						
SP6a - 6	269	mq.						
SP6a - 7	477	mq.						
SP6a - 8	479	mq.						
SP6a - 9	2.295	mq.						
SP6a - 10	2.270	mq.						
SP6a - 11	222	mq.						
SP6a - 12	1.830	mq.						
SP6a - 13	2.033	mq.						

SP6a - 14	436	mq.						
SP6a - 15	131	mq.						
SP6a - 16	107	mq.						
SP6a - 17	567	mq.						
SP6a - 18	704	mq.						
SP6a - 19	101	mq.						
SP6a - 20	100	mq.						
SP6a - 21	1.639	mq.						
SP6a - 22	3.712	mq.						
SP6a - 23	1.219	mq.						
SP6a - 24	588	mq.						
SP6a - 25	54	mq.						
SP6a - 26	132	mq.						
SP6a - 27	229	mq.						
SP6a - 28	66	mq.						
SP6a - 29	310	mq.						
SP6a - 30	391	mq.						
SP6a - 31	1.026	mq.						
SP6a - 32	1.508	mq.						
SP6a - 33	1.079	mq.						
SP6a - 34	77	mq.						
SP6a - 35	457	mq.						
SP6a - 36	577	mq.						
SP6a - 37	208	mq.						
SP6a - 38	910	mq.						
SP6a - 39	750	mq.						
SP6a - 40	218	mq.						
SP6a - 41	154	mq.						
SP6a - 42	40	mq.						
SP6a - 43	111	mq.						
SP6a - 44	102	mq.						
Totale	32.459	mq.						

AREE SP6b - PARCHEGGI PUBBLICI PER ATTIVITA' COMMERCIALI, TERZIARIE E DIREZIONALI						
SP6b - 1	549	mq.				
SP6b - 2	543	mq.				
SP6b - 3	436	mq.				
SP6b - 4	851	mq.				
SP6b - 5	917	mq.				
SP6b - 6	270	mq.				
Totale	3.566	mq.				
AREE SP6c - PARCHEGGI PUBBLICI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE						
SP6c - 1	3.161	mq.				
SP6c - 2	2.937	mq.				
SP6c - 3	1.813	mq.				
SP6c - 4	520	mq.				
SP6c - 5	385	mq.				
SP6c - 6	238	mq.				
SP6c - 7	126	mq.				
SP6c - 8	480	mq.				
SP6c - 9	198	mq.				
SP6c - 10	166	mq.				
SP6c - 11	479	mq.				
SP6c - 12	3.399	mq.				
SP6c - 13	1.296	mq.				
Totale	15.482	mq.				
AREE SP7 - IMPIANTI TECNOLOGICI						
SP7 - 1	1.679	mq.				
SP7 - 2	1.528	mq.				
SP7 - 3	2.465	mq.				
SP7 - 4	3.670	mq.				
SP7 - 5	410	mq.				
SP7 - 6	809	mq.				
Totale	10.560	mq.				

TOTALE AREE						
SP1	14.074	mq.				
SP2	11.369	mq.				
SP3	13.554	mq.				
SP4	60.982	mq.				
SP5	6.442	mq.				
SP6a	32.459	mq.				
SP6b	3.566	mq.				
SP6c	15.482	mq.				
SP7	10.560	mq.				
TOTALE	164.576	mq.				
ABITANTI	31.12.2007	4.336				
Sup/ab =	38 mq/ab					

AREE PER ATTREZZATURE A CARATTERE GENERALE E DI USO PUBBLICO ESISTENTI						
AREE SP8 - SERVIZI RELIGIOSI E DI CULTO						
SP8 - 1	24.846	mq.				
SP8 - 2	1.022	mq.				
SP8 - 3	1.701	mq.				
SP8 - 4	1.031	mq.				
SP8 - 5	10.743	mq.				
SP8 - 6	1.670	mq.				
Totale	41.013	mq.				
AREE SP9 - SERVIZI SOCIO SANITARI						
SP9 - 1	696	mq.				
Totale	696	mq.				
AREE SP10 - SPAZI PER VERDE ATTREZZATO						
SP10 - 1	19	mq.				

SP10 - 2	2.299	mq.							
SP10 - 3	1.524	mq.							
SP10 - 4	653	mq.							
SP10 - 5	357	mq.							
Totale	4.852	mq.							
AREE SP11a - PARCHEGGI RESIDENZIALI DI USO PUBBLICO									
SP11a - 1	301	mq.							
SP11a - 2	81	mq.							
SP11a - 3	143	mq.							
SP11a - 4	174	mq.							
SP11a - 5	243	mq.							
SP11a - 6	559	mq.							
SP11a - 7	716	mq.							
SP11a - 8	738	mq.							
SP11a - 9	217	mq.							
SP11a - 10	383	mq.							
SP11a - 11	239	mq.							
Totale	3.793	mq.							
AREE SP11b - PARCHEGGI TERZIARIO, DIREZIONALI E COMMERCIALI DI USO PUBBLICO									
SP11b - 1	1.253	mq.							
SP11b - 2	640	mq.							
SP11b - 3	32	mq.							
SP11b - 4	305	mq.							
SP11b - 5	489	mq.							
SP11b - 6	200	mq.							
SP11b - 7	990	mq.							
Totale	3.909	mq.							
AREE SP11c - PARCHEGGI PRODUTTIVI DI USO PUBBLICO									
SP11c - 1	497	mq.							
SP11c - 2	555	mq.							

Totale	1.052	mq.						
TOTALE AREE								
SP8	41.013	mq.						
SP9	696	mq.						
SP10	4.852	mq.						
SP11a	3.793	mq.						
SP11b	3.909	mq.						
SP11c	1.052	mq.						
TOTALE	55.315	mq.						
ABITANTI	31.12.2007	4.336						
Sup/ab =	13 mq/ab							
AMBITO DI COMPENSAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE GIA' DISCIPLINATO ALL'USO PUBBLICO								
Totale	13.549	mq.						

TOTALE AREE PER VERIFICA RISPONDENZA DOTAZIONE MINIMA					
18 mq./Ab come da L.R. 12					
SP1	14.074	mq.			
SP2	11.369	mq.			
SP3	13.554	mq.			
SP4	57.335	mq.			
SP6a	32.459	mq.			
SP8	41.013	mq.			
SP9	696	mq.			
SP10	4.852	mq.			
SP11a	3.793	mq.			
TOTALE	179.145	mq.			
ABITANTI	31.12.2007	4.336			
Sup/ab =	41 mq/ab				

Per la verifica dello standard per abitante non sono stati conteggiati il cimitero, i parcheggi produttivi e commerciali, i servizi tecnologici.

VERIFICA DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI ESISTENTI E POTENZIAMENTI PREVISTI

La verifica della qualità delle attrezzature e dei servizi / attività, è stata operata tramite sopralluoghi, il soddisfacimento di una serie di parametri, individuati per ciascuna tipologia di servizio, e quanto è stato fornito dagli Uffici tecnici comunali

I servizi scolastici

La tipologia dei servizi scolastici comprende:

- asilo nido;
- scuola dell'infanzia;
- scuola primaria;
- scuola secondaria;
- attività che nelle attrezzature si svolgono.

Per analizzare le caratteristiche quantitative e qualitative dei servizi scolastici si fa riferimento al DM 18 dicembre 1975. il Decreto fissa parametri e criteri per la progettazione di nuovi edifici scolastici. Tali parametri e criteri vengono usati per confrontarli con quelli delle attrezzature scolastiche e delle loro aree di pertinenza già esistenti, e verificare quindi qualità e quantità determinata per legge. Altri aspetti inoltre, come quelli riguardanti il rapporto tra gli spazi interni e i programmi didattici e

le attività che la scuola svolge o che ha intenzione di svolgere e le condizioni di abitabilità non sono pervenuti.

Il Decreto sottolinea l'importanza di uno studio morfologico preliminare dell'ambiente urbano che vada a valutare le conseguenze determinate dalla scuola nel contesto in cui viene o è inserita.

Nel nostro caso diventa utile un'analisi morfologica per individuare il rapporto di tali servizi con il contesto urbano.

ANALISI DELL'OFFERTA DELLE ATTREZZATURE SCOLASTICHE

Determinazione delle classi e relito punteggio

Classe 1 = aderente allo standard 3 punti

Classe 2 = mediamente aderente 2 punti

Classe 3 = poco aderente allo standard 1 punto

Classe 1 = punteggio massimo 42 punti

Classe 2 = punteggio massimo 24 punti

Classe 3 = punteggio massimo 14 punti

Localizzazione edifici scolastici

tempi e modi di percorrenza alunni

	Standard decreto				Stato di fatto		
	materna	elem.	media		materna	elem.	media
Dist. massima	300	500	1.000	Dist. mass	1	1	1
Tempi	15	15-30	20-45	Tempi	3	3	3

Dist. massima = a piedi in metri

Tempi = percorrenza massima con mezzi di trasporto

- Condizioni ambientali : la scuola deve essere ubicata
 - a) in località aperta, alberata e ricca di verde, che consente il massimo soleggiamento o che sia comunque sia una delle migliori in rapporto al luogo
 - b) lontana da depositi e da scoli di materie di rifiuto, da acque stagnanti, da strade di grande traffico, da strade ferrate e da aeroporti con intenso traffico, da industrie rumorose e dalle quali provengono esalazioni moleste e nocive, da cimiteri e da tutte quelle attrezzature urbane che possono comunque arrecare danno o disagio alle attività della scuola stessa;
 - c) in località non esposta a venti fastidiosi e non situata sottovento a zone da cui possono provenire esalazioni o fumi nocivi o sgradevoli.

	Stato di fatto		
	a)	b)	c)
materna	3	3	3
elementare	3	3	3
media	2	3	3

Dimensioni della scuola – numero sezioni o aule

	Standard decreto		
	materna	elem.	media
minima	3	5	6
massima	9	25	24

Stato di fatto		
materna	elem.	media
7	10	9

Caratteristiche dell'area di pertinenza

Standard	Stato di fatto		
	materna	elem.	media
1*	3	3	3
2**	3	3	3
3***	3	3	2
4****	3	3	2
5*****	3	1	3

- * * deve essere generalmente di forma regolare e possibilmente pianeggiante
- * ** non deve insistere su terreni umidi o soggetti a infiltrazioni o ristagni e non deve ricadere in zone franose o potenzialmente tali; inoltre le caratteristiche meccaniche devono essere tali da non esigere fondazioni speciali che possano incidere eccessivamente sul costo totale della costruzione;
- * ***deve avere accessi sufficientemente comodi ed ampi muniti di tutte le opere stradali che assicurino una perfetta viabilità;
- * **** deve consentire l'arretramento dell'ingresso principale rispetto al filo stradale in modo da offrire sufficiente sicurezza all'uscita degli alunni;
- * ***** non deve avere accessi diretti da strade statali e provinciali.

Ampiezza dell'area

Standard	Stato di fatto		
	materna	elem.	media
I	si	no	si
II	si	no	no

I = l'area coperta degli edifici non deve essere superiore alla terza parte dell'area totale
II = Possibile ampliamento dell'edificio nell'area di pertinenza

Limiti e potenzialità

Le strutture scolastiche per l'infanzia (nido e materna) e la scuola primaria sono localizzate in aree contermini al Centro Storico, mentre la scuola media trova localizzazione in un edificio contermine alla Villa Romagnoli, originariamente realizzato quale ampliamento della stessa a fini scolastici, ma di epoca recente.

Sulle aree originariamente pertinenziali alla scuola elementare trovano oggi posto anche attrezzature a carattere sportivo unitamente ad una attività commerciale di somministrazione cibi e bevande, strettamente connessa alle attrezzature sportive, un deposito e magazzinaggio comunale al piano seminterrato e spazi accessori per l'antistante scuola per l'infanzia.

La scuola per l'infanzia (nido) ha accessibilità da una viabilità a prevalente pedonalità che consente l'accesso anche alle strutture Amministrative (nuovo Municipio), sportive e della scuola elementare.

Non ha accesso diretto da tale viabilità, che avviene da percorso pedonale contiguo ad un parcheggio.

La scuola elementare è dotata di palestra, è adeguata alla normativa sulle barriere architettoniche ed alle normative antincendio. Risulta carente di spazi verdi e di parcheggi.

La scuola materna trova localizzazione in un edificio riconosciuto anche dal PTCP come Bene individuo da tutelare, quantomeno per la parte originaria. Anche in questo caso si evidenzia una carenza di parcheggi a cui però suppliscono alcuni posti auto recentemente recuperati nell'ambito della riqualificazione della via Visconti e il piazzale della Chiesa parrocchiale.

La scuola media è collocata in un edificio che pur dotato di adeguati spazi accessori, evidenzia carenze in prospettiva essendo attualmente al culmine della capienza, con necessità di ristrutturazione e recupero di spazi verde e di parcheggio.

Il continuo incremento di iscrizioni pone seriamente la necessità di ampliare la dotazione di aule e spazi connessi all'attività, soprattutto in considerazione del fatto che attualmente gli alunni di Cassago risultano essere il 50% degli iscritti, e che in prospettiva sulla base anche delle previsioni di Piano accorerebbe assumere limitazioni all'iscrizione esterna.

In termini di Piano dei Servizi nell'ambito della validità del Documento di Piano le necessità saranno assolte mediante convenzionamento e/o affittanza di spazi dal contermine Istituto Don Guanella. Il costo economico potrà trovare ripartizione sulla base di convenzioni con i comuni interessati.

Tutte le strutture scolastiche proprio per la loro localizzazione non consentono una accessibilità pedonale estesa al territorio, supplita da una accessibilità nei tempi del DM ottenuta con un servizio di trasporto pubblico scolastico.

Con la sola eccezione della scola materna, tutte le altre strutture scolastiche non risultano ampliabili (nei canoni standard fissati dal Decreto Ministeriale) ma solo adeguati e spesso con costi superiori al reale beneficio.

Servizi pubblici di interesse comune

Sono costituiti da:

- Nuova sede comunale (Municipio)
- Ex sede comunale
- Baita degli Alpini
- Centro sociale e ambulatori medici
- Spazio per la realizzazione di un struttura per l'aggregazione giovanile

La nuova sede Comunale - Municipio

La nuova sede comunale trova collocazione nelle aree di proprietà costituenti le cessioni pubbliche dell'Ex Parco Visconti.

L'edificio ha accesso veicolare da via Italia Libera, prevalentemente pedonale, oltre che pedonalmente da parcheggi o dal Parco.

All'interno trovano collocazione oltre alle specifiche funzioni amministrative – uffici, anagrafe, ragioneria, ufficio tecnico, vigili urbani – anche spazi museali e la biblioteca.

Ex sede comunale

Data l'imminenza della ricollocazione l'Amministrazione comunale non ha ancora definito le funzioni insediabili comunque subordinate ad una non derogabile ristrutturazione.

Il Piano dei Servizi sarà adeguato per le decisioni che saranno assunte, anche se il fabbricato essendo ricompreso in un'area a valenza civica e scolastica dovrà mantenere specifiche funzioni pubbliche.

Baita degli Alpini

Struttura utilizzata alla funzione preposta, è localizzata nei pressi del centro sportivo e gode di adeguate aree a parcheggio.

Centro sociale e ambulatori medici

La struttura è collocata in località Oriano e svolge il ruolo di sede per le associazioni, di riunione a carattere sociale e culturale, ed è stata recentemente ampliata per la formazione di ambulatori medici con accesso separato ed adeguata area a parcheggio.

Spazio per la realizzazione di una struttura per l'aggregazione giovanile

È localizzata a nord del territorio in aree oggetto di interventi di urbanizzazione di competenza degli interventi industriali in esecuzione del P.E. Gambaione avente valenza di Polo produttivo provinciale.

Sull'area è prevista dal P.d.S. la realizzazione di una struttura avente la funzione di centro di aggregazione giovanile con costi che potranno trovare risorse nell'ambito delle attuazioni di trasformazione previste dal Documento di Piano.

Antistante la Stazione ferroviaria, risulta di ottima accessibilità e adeguatamente dotata di spazi a parcheggio.

Servizi per lo sport

Sono costituiti dal centro sportivo, attualmente composto da campo di calcio, pista per attività di atletica, tribuna e spogliatoi, oltre ad un più ridotto campo di calcio contermini, per allenamenti.

Ne è previsto l'ampliamento sia lungo il lato est che lungo il lato nord per incrementare e migliorare le strutture, recuperando anche aree a parcheggio necessarie per lo svolgimento delle manifestazioni.

Gli interventi previsti per la viabilità consentiranno anche una migliore accessibilità.

Spazi per parchi urbani, giardini pubblici e verde di arredo.

Costituiscono, unitamente al PLIS della Valletta il sistema verde esistente.

Costituiscono una dotazione complessiva di aree significativa che senza ricomprendere il PLIS, verde di arredo stradale o marginale, concorrono ad una dotazione attuale di 16 mq./abitante.

Tra queste aree alcune assumono rilevanza strategica, quale le aree costituenti il Parco Archeologico e il Parco dei Bambini, la grande area antistante il Nucleo storico di Oriano, utilizzata anche per manifestazioni ludiche, le aree verdi di tutela del cimitero, il giardino pubblico attrezzato di Tremoncino.

Recentemente alcune aree si sono aggiunte al patrimonio pubblico sulla base di atti di pianificazione tra le quali è opportuno citare il parco urbano che si costituirà in via 8 marzo e quelle di via Pertini.

Servizi cimiteriali

Il cimitero è localizzato a sud del Centro Storico, al confine con il comune di Cremella. Dotato di parcheggi ed aree a verde piantumate, necessita di ampliamento già disciplinato dal Piano cimiteriale.

Servizi religiosi e per il culto

I servizi religiosi e per il culto ricomprendono le due Chiese, la parrocchiale nel Centro Storico a Cassago e quella di Oriano, l'Istituto Don Guanella, l'oratorio la residenza del parroco.

Tutte le strutture risultano avere una buona accessibilità spesso però penalizzata dalla insufficienza dei parcheggi.

Per quanto concerne sia la parrocchiale che la Chiesa di Oriano, un sensibile miglioramento potrà avvenire in sede di attuazione di ambiti di trasformazione, ove la disciplina del Documento di Piano rileva priorità di una dotazione pubblica maggiore di parcheggi pubblici.

Per l'Istituto Don Guanella, cui il PdS assegna il ruolo di implementazione di servizi per l'istruzione e a carattere socio.assistenziale, gli interventi previsti dal Piano sia a carattere viabilistico che localizzativo di servizi a parcheggio, garantiranno il miglioramento complessivo di accessibilità e sosta.

Anche per quanto concerne l'oratorio, il beneficio potrà concretizzarsi in sede di attuazione di un ambito di trasformazione antistante.

Servizi socio-sanitari

Sono costituiti da un edificio convenzionato all'uso e composto da cinque alloggi, posto all'intersezione tra via Don Milani e via Roma. Le previsioni di riqualificazione della viabilità indicate dal PdS consentiranno un miglioramento dell'accessibilità alla struttura.

Parcheggi pubblici e di uso pubblico

Pur essendovi una buona dotazione di parcheggi, pari a mq. 60.261 complessivi di cui 30.252 a servizio di destinazioni residenziali, che forniscono attualmente una quantità di 8 mq. /abitante, la stessa è ritenuta non sufficiente, in quanto permangono punti di criticità in particolare nei Nuclei di Antica Formazione e presso le strutture scolastiche.

La collocazione e la dotazione ha seguito la pianificazione attuativa degli ultimi decenni collocata sostanzialmente lungo gli assi di sviluppo, ma quasi inesistente nell'ambito del Centro Storico.

Il DdP e il PdR forniscono i riferimenti per il recupero della dotazione di parcheggi soprattutto nelle aree e per le strutture che necessitano di potenziamento.

Impianti tecnologici

Sono costituiti essenzialmente da aree ed infrastrutture per:

- captazione dell'acqua destinata al consumo umano
- dalla piazzola di raccolta rifiuti
- dall'antenna per la telefonia mobile
- dall'area del dismesso depuratore

Sono aree atte a recepire gli impianti sopra elencati e non sono previsti potenziamenti se non nell'ambito della disciplina per le antenne che possono trovare collocazione anche su aree non specificatamente deputate.

SERVIZI DA ACQUISIRE

Il Piano dei servizi alla tavola PdS 03 individua le aree per servizi di previsione suddividendole in:

- di acquisizione in ragione della pianificazione attuativa degli Ambiti di Trasformazione,
- di acquisizione diretta o mediante l'applicazione delle forme di perequazione
- di acquisizione in virtù di atti o procedure dirette in corso.

LOCALIZZAZIONE DI AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI							
AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI INTERNE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE							
SP-AT 1	1.132	mq.	PEA1				
SP-AT 2	173	mq.	PEA3				
SP-AT 3	128	mq.	PEA5				
SP-AT 4	1.013	mq.	PEBR1				
SP-AT 5	2.201	mq.	PEBR2				
SP-AT 6	1.312,81	mq.	PEBR3	DATO CONVENZIONATO			
SP-AT 7	621,35	mq.	PEBR5	DATO CONVENZIONATO			
SP-AT 8	2.152	mq.	PE1				

SP-AT 42	3.627	mq.	PE1	DATO CONVENZIONATO			
SP-AT 9	4.218	mq.	PE2				
SP-AT 10	14.156	mq.	PE3				
SP-AT 38	641	mq.	PE5				
SP-AT 11	6.848	mq.	PE6				
SP-AT 12	4.195	mq.	PE7				
SP-AT 13	147	mq.	PE8				
SP-AT 14	7.997	mq.	PE9				
SP-AT 15	1.160	mq.	PE10				
SP-AT 16	655	mq.	PE11				
SP-AT 17	493	mq.	PE12				
SP-AT 18	1.580	mq.	PE14				
SP-AT 19	905	mq.	PE15				
SP-AT 20	343	mq.	PE16				
SP-AT 21	2.974	mq.	PE T1				
SP-AT 22	1.661	mq.	PE T2				
SP-AT 23	2.882	mq.	PE T3				
SP-AT 39	8.747	mq.	PE T4c				
SP-AT30	253	mq.		Perm. costruire convenzionato			
Totale	72.215	mq.					
AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI DA ACQUISIRE CON PEREQUAZIONE							
aree per attrezzature							
SP-AT 24	9.663	mq.					
SP-AT 25	1.898	mq.					
SP-AT 26	562	mq.					
SP-AT 27	1.877	mq.					
SP-AT 28	1.151	mq.					
SP-AT 29	1.009	mq.					
SP-AT 30	253	mq.					-
SP-AT 31	601	mq.					
SP-AT 32	208	mq.					
SP-AT 33	761	mq.					
SP-AT 34	2.668	mq.					
SP-AT 35	487	mq.					
aree per viabilità							

SP-AT 40	7.752	mq.					
SP-AT 41	2.198	mq.					
Totale	30.834	mq.					
AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI IN CORSO DI ACQUISIZIONE							
SP-AT 36	367	mq.					
SP-AT 37	3.590	mq.					
Totale	3.957	mq.					

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione il DdP indica una dotazione di aree per servizi, che fa riferimento a quella specificatamente individuata nelle schede di progetto all'interno degli A.T. , disciplinando poi una dotazione minima da assicurare commisurata agli interventi consentiti.

Considerato che sia nella dotazione interna d'ambito che in quella minima rientrano anche opere di urbanizzazione primaria (per strade, piste ciclabili, parcheggi ecc.) la dotazione di aree in cessione per opere di urbanizzazione secondaria è determinata nella misura di mq. 30/abitante.

Il maggior valore dimensionale determinato dalle schede di trasformazione quale dotazione minima di servizi ed ammontante a mq. 106.757 non viene considerato ai fini della verifica di rispetto della dotazione di standard, in quanto, una volta cedute le aree per urbanizzazione primaria, e assolto con la cessione della quantità di aree per urbanizzazione secondaria l'eventuale maggior valore è riconvertibile in opere interne o esterna all'ambito.

Vengono pertanto considerate le sole aree indicate alla tabella precedente senza però computare aree derivate da ambiti di trasformazione produttiva e acquisizioni esterne derivate da aree per la viabilità.

Pertanto si incrementano aree per servizi nelle seguenti quantità:

- aree acquisite dagli A.T. mq. 47.867
- aree acquisite da interventi di perequazione mq. 20.884
- in corso di acquisizione mq. 367

Va poi evidenziato che il Documento di Piano programma le previsioni di PGT per il prossimo quinquennio al 60% di quanto disciplinato. Ne consegue che anche le aree in acquisizione possano essere computate nella medesima percentuale :

- aree acquisite dagli A.T (mq. $47.867 \times 60\%$) = mq. 28.720
- aree acquisite con perequazione (mq. $20.884 \times 60\%$) = mq. 12.530
- in corso di acquisizione mq. 367

Totale aree previste in acquisizione mq. 41.617

VERIFICA DOTAZIONE STANDARD SULLE PREVISIONI DI PGT

Abitanti al 2007 = 4336

Previsioni di Piano per i prossimi cinque anni = Ab 346

Abitanti al 2012 = Ab 4.336 + Ab. 347 = Ab. 4.683

Standard esistenti al 31.12.2007 = mq. 179.145

Standard acquisibili con il PdS = mq. 41.617

Totale standard = mq. 179.145 + mq. 41.617 = 221.032

Rapporto mq/Ab = 47,2

SERVIZI SOVRACOMUNALI

I servizi sovra comunali sono quei servizi che coprono le esigenze di più territori comunali.

A questi appartengono la stazione ferroviaria e le aree pertinenti ai pozzi di captazione, già considerate ma non computate negli ambiti degli impianti tecnologici.

Per quanto concerne la stazione ferroviaria, sino ad una riqualificazione del servizio in forma di linea metropolitana suburbana, il numero delle persone gravitanti risulta non significativo.

Il PGT pone nella riqualificazione della linea ferroviaria uno degli aspetti preminenti anche attraverso la localizzazione di servizi con carattere di sovracomunalità, quale il nodo di interscambio ferro-gomma a supporto del trasporto pubblico locale e l'attestazione mediante una ciclo stazione di una rete di piste ciclabili.

Il comune di Cassago Brianza partecipa poi a servizi di carattere sovracomunale ma in termini di aderente al consorzio e di convenzione.

Detti servizi non vengono computati, in quanto esterni e pertanto non generanti popolazione gravitante, ma sono l'espressione di una migliore qualità del servizio stesso.

Appartiene ai servizi sovra comunali anche l'ambito di riqualificazione ambientale della cava mineraria, ma che in ragione degli effetti temporali, successivi cioè alla decadenza della convenzione in atto, non si ritiene di computare.

IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

Il sistema della mobilità esplicitato nel Documento di Piano, individua ed analizza Trasporto Pubblico Locale e le connessioni con il sistema ferroviario, definendo anche gli aspetti di accessibilità del territorio alle stazioni ferroviarie ed al servizio TPL.

La viabilità, con l'esclusione della SP n. 48 ridotta, dopo la deprovincializzazione del tratto tra la via Allende e la via Roma sino al confine comunale, al solo ruolo di collegamento con la viabilità della Provincia di Monza e Brianza, è interamente di carattere comunale al servizio della residenza come da indicazione del PTCP.

Il PdS in recepimento delle indicazioni del Documento di Piano conferma la previgente previsione di viabilità tangente all'edificato urbano consolidato. Ciò anche perché l'attuazione di alcuni Ambiti di trasformazione può concorrere in buona parte alla sua realizzazione completabile con interventi perequati.

E' confermata anche la previsione a nord in prossimità del centro sportivo, ma con un ridisegno più contenuto per ridurre il consumo di suolo agricolo.

Sono mantenute le previgenti indicazioni per opere di moderazione del traffico, che risultano in parte anche già attuate o in corso di attuazione.

La deprovincializzazione del tratto di SP 48 consente di programmare una riqualificazione complessiva della via Sauro e della via Roma soprattutto nel tratto di attraversamento del Centro Storico (sono già in corso opere) e di interessamento di tratti con presenza di attrezzature scolastiche o di attività commerciali.

La riqualificazione urbana di questa viabilità unitamente agli altri interventi sopraindicati, può consentire una diversa disciplina della circolazione con la possibilità di privilegiare numerosi tratti a senso unico.

Interventi da programmare ma auspicabili data la dimensione ridotta della sezione stradale di molte vie comunali.

il sistema della mobilità è completato da una rete di ciclabili differenziate per funzione ma costituenti una rete comunale complessiva di circa 20 Km. La rete è suddivisa in:

- percorsi a carattere sovracomunale in quanto si attestano su tratti o percorsi individuati dai comuni contermini ed in buona parte condivisi (quelli con i comuni di Cremella, Monticello Brianza e Nibionno). Hanno la peculiarità di avere come punto di riferimento la stazione ferroviaria e di attestarsi alla ciclo stazione prevista;
- percorsi a carattere comunale, in parte realizzabili in sede propria ed in parte in sede promiscua, ma atti a mettere a sistema i principali servizi comunali contribuendo al miglioramento dell'accessibilità degli stessi;
- percorsi a carattere turistico che interessano le aree tutelate ed in particolare il PLIS Parco Agricole della Valletta.

QUANTIFICAZIONE DEI COSTI E LORO SOSTENIBILITA'

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	Costo previsto per attuare l'intervento
Centro aggregazione giovanile	€150.000
Ex sede comunale	€750.000
Totale	€900.000

SERVIZI PER LO SPORT	Costo previsto per attuare l'intervento
Ampliamento Centro Sportivo	€550.000
Totale	€550.000

PARCHI URBANI, GIARDINI PUBBLICI , VERDE DI ARREDO	Costo previsto per attuare l'intervento
50% aree acquisite con perequazione	€160.000
Totale	€160.000

SERVIZI COMITERIALI	Costo previsto per attuare l'intervento
Ampliamento	Piano Triennale O.P.
Totale	€

PARCHEGGI	Costo previsto per attuare l'intervento
50% aree acquisite con perequazione	€280.000
Totale	€280.000

PISTE CICLABILI	Costo previsto per attuare l'intervento
Quota a carico Amministrazione ²	€1.700.000
Totale	€1.700.000

VIABILITA'	Costo previsto per attuare l'intervento
Quota a carico Amministrazione ³	€1.500.000
Totale	€1.500.000

Gli interventi prevalente manutenzione sulle aree di proprietà comunale risultano già inclusi nel Piano Triennale delle opere pubbliche 2007-2009 per complessivi €375.000.

² Ai complessivi 19.600 mt. sono stati sottratti i percorsi in agricolo e le quote incuse in A.T.

³ Sono escluse le quote incluse in A.T.

TOTALE COSTO SERVIZI	€5.090.000
-----------------------------	-------------------

I costi vengono rapportati alle quote volumetriche previste dal PGT nel prossimo quinquennio:

$$€5.090.000 \times 60\% = 3.054.000$$

RISORSE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE	
Importi previsti dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2007-2009	€375.000

RISORSE PROVENIENTI DALL'ATTUAZIONE DEL PGT	
Risorse provenienti dagli AT residenziali	€762.000
Risorse provenienti dagli A.T. produttivi	€412.310
Risorse provenienti da monetizzazioni negli A.T.	€1.735.000
Risorse provenienti dal recupero del patrimonio edilizio esistente	€350.000
Risorse provenienti dall'attuazione di A.T. approvati da convenzionare	€212.000
TOTALE	€3.471.000

Le risorse provenienti dall'attuazione degli A.T. sono commisurate alla volumetria prevista dal Documento di Piano.

Si ritiene di non considerare importi del Piano Triennale delle Opere Pubbliche in quanto attivate per opere di manutenzione o per interventi già programmati (ampliamento cimiteriale), e non risultano opere previste già inserite.

Tutte le opere incluse negli A.T. sono a carico degli operatori.

L'importo delle risorse attivate risulta essere maggiore dei costi previsti.

$$€3.471.000 > €3.054.000$$